

## Informativa sul prodotto pubblicata sul sito web ai sensi dell'art. 10, paragrafo 1, del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di cui all'art. 9 prodotti finanziari

**Nome del prodotto:**  
Amundi EUR Cash Active

**Identificativo della persona giuridica:**  
213800GNZ7UL42K1JN28

### Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio «non arrecare un danno significativo» o «DNSH»), Amundi si avvale di due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS
  - in cui sono disponibili dati affidabili (ad es. l'intensità di gas a effetto serra (GHG) delle imprese beneficiarie degli investimenti) tramite una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e soglie o regole specifiche (ad es. che l'intensità di carbonio dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
  - Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l'inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

Oltre agli specifici indicatori relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che la società non abbia una performance negativa da un punto di vista ambientale o sociale complessivo rispetto ad altre aziende del suo stesso settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e specifiche soglie o regole:

- Avere un'intensità di CO<sub>2</sub> che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità); e
- avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende nel medesimo settore; e

- non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
- non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.

Gli investimenti sostenibili sono in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di rating ESG. Il nostro esclusivo meccanismo di rating ESG valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato «Coinvolgimento della comunità e diritti umani» che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri riguardanti i diritti umani tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale, includendo le aziende responsabili di violazioni dei diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

## Obiettivo di investimento sostenibile del prodotto finanziario

Gli investimenti sostenibili hanno come obiettivo l'investimento in società che cerchino di rispettare due criteri:

- 1) seguire le migliori prassi ambientali e sociali; e
- 2) evitare di produrre beni o prestare servizi che arrechino danni ambientali e sociali.

Per poter affermare che l'impresa beneficiaria degli investimenti contribuisce al predetto obiettivo, deve trattarsi di una società «best performer» nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante.

Per contribuire ai predetti obiettivi, l'impresa beneficiaria degli investimenti non dovrebbe avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) incompatibili con i criteri sopra indicati.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

## Strategia di investimento

Il Comparto investe almeno il 67% del patrimonio netto in un'ampia gamma di attività conformi al Regolamento FCM e può investire in particolare in obbligazioni, strumenti del mercato monetario di alta qualità creditizia, depositi presso istituti di credito di emittenti pubblici e privati, commercial paper garantiti da attività (ABCP) denominati in euro o coperti rispetto all'euro.

Il Comparto non investe per oltre il 30% degli attivi in strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato, da un ente pubblico locale nell'ambito dell'Unione europea o da un organismo internazionale a cui appartiene almeno uno Stato membro dell'Unione europea.

Il Comparto mantiene all'interno del portafoglio un WAM di 180 giorni e un WAL di 365 giorni.

Il Comparto può anche investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in quote o azioni di altri fondi del mercato monetario

Tutti i titoli detenuti dal Comparto sono sottoposti a un'analisi in base ai criteri ESG. Ciò avviene utilizzando la metodologia esclusiva di Amundi e/o tramite informazioni ESG provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto applica, in primo luogo, la politica di esclusione di Amundi, che contempla le seguenti regole:

- esclusione di aziende in base alle norme in materia di armi controverse (mine antipersona, bombe a grappolo, armi chimiche, armi biologiche, ecc.);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali previste dalla politica del Gruppo Amundi (per ulteriori informazioni a riguardo, consultare la Politica di Amundi per l'Investimento Responsabile, disponibile nel sito [www.amundi.lu](http://www.amundi.lu)).

Quale elemento vincolante, il Comparto si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'universo di investimento.

Il Comparto applica i criteri ESG a:

- il 90% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati sviluppati, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade, e del debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- il 75% dei titoli emessi da aziende a grande capitalizzazione dei Paesi dei mercati emergenti, dei titoli emessi da aziende a piccola e media capitalizzazione di qualsiasi Paese, dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating high yield (alto rendimento) e del debito sovrano emesso da Paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 5% in Investimenti Sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate «best performer» che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Per valutare le prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi ha sviluppato una metodologia per l'attribuzione di un punteggio ESG. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Ogni titolo aziendale (azioni, obbligazioni, derivati di tipo single-name, ETF di tipo ESG sia azionari che a reddito fisso) incluso in portafogli di investimento è stato valutato alla luce delle prassi di buona governance dell'emittente associato, applicando un filtro normativo basato sui principi del Global

Compact delle Nazioni Unite (UN GC). La valutazione avviene su base continuativa. Il Comitato per il rating ESG di Amundi riesamina mensilmente la lista delle aziende che violano i principi dell'UN GC con conseguente declassamento del rating al grado G. Il disinvestimento dai titoli il cui punteggio è stato declassato a G avviene automaticamente entro 90 giorni.

La Politica di Stewardship di Amundi (comprensiva di politiche di impegno e di voto) relativa alla governance integra questo approccio.

## Quota degli investimenti

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della politica di investimento. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 5% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota programmata di investimenti ambientali diversi rappresenta almeno il 5% (i) e potrebbe modificarsi con l'incremento delle quote effettive di investimenti in linea con la tassonomia e/o di investimenti nel Sociale.

## Monitoraggio dell'obiettivo di investimento sostenibile

### 1. Quota del portafoglio investita in obbligazioni verdi

La quota del portafoglio investita in obbligazioni Verdi, Sociali e Sostenibili (GSS) con utilizzo dei proventi è monitorata su base continuativa all'interno di Alto, sistema proprietario di gestione del portafoglio di Amundi, sulla base dei dati Bloomberg per la classificazione dei titoli come obbligazioni verdi e dell'analisi proprietaria di Amundi per la verifica dei requisiti GSS di Amundi eseguita dagli analisti ESG di Amundi (vedere la sezione Metodologie di seguito).

Nel caso in cui un'obbligazione perda il suo stato di obbligazione GSS dopo l'inclusione nel portafoglio, viene automaticamente rimossa dal portafoglio entro 90 giorni.

La funzione Rischio di Amundi effettua un monitoraggio di secondo livello verificando che il vincolo di investimento in termini di quota minima del portafoglio da investire in obbligazioni verdi sia sempre rispettato, richiedendo adeguamenti immediati in caso di violazione.

### 2. Monitoraggio a livello dell'emittente

I test DNSH (comprese le Garanzie Minime di Salvaguardia) e di Buona Governance (ove pertinente) basati sul «Quadro di investimento sostenibile di Amundi» sono effettuati sugli emittenti delle obbligazioni verdi prima e dopo la negoziazione, su base continuativa, dai gestori del portafoglio e dalla funzione Rischio. Questi test si basano sui punteggi ESG proprietari di Amundi e sulla metodologia di screening delle controversie. I punteggi ESG, compresi quelli che portano a esclusioni basate sul monitoraggio delle controversie gravi, vengono aggiornati mensilmente nell'ambito del modulo proprietario Stock Rating Integrator (SRI) di Amundi. Ogni volta che un emittente le cui obbligazioni verdi sono incluse nel portafoglio non soddisfa più i test DNSH e di buona governance (ove pertinente), i titoli associati vengono automaticamente rimossi dal portafoglio entro 90 giorni.

## Metodologie

Il «Quadro di investimento sostenibile di Amundi» comprende una serie di criteri e indicatori utilizzati per valutare:

- A. il contributo dell'attività economica a un obiettivo ambientale o sociale;
- B. la conformità degli investimenti al requisito di non arrecare un danno significativo a tale obiettivo;
- C. se le imprese beneficiarie degli investimenti rispettano prassi di buona governance.

Questo quadro di riferimento consente ad Amundi e alle sue controllate di valutare se gli investimenti possono essere considerati «Investimenti Sostenibili» e di tenerne conto nella divulgazione della quota di investimenti in «Investimenti Sostenibili» e nel monitoraggio del rispetto degli impegni a livello di fondo.

### **A. Test del contributo.**

Amundi ritiene che una società contribuisca a un obiettivo ambientale o sociale («Test del contributo») se segue le migliori prassi ambientali e sociali e se i suoi prodotti e servizi non arrecano danni significativi all'ambiente e alla società.

Amundi segue i due criteri riportati di seguito per stabilire se una società può superare il Test del contributo:

#### **1) La società svolge un'attività compatibile con obiettivi di sostenibilità e sviluppo a lungo termine.**

Amundi ritiene che una società sia compatibile con gli obiettivi di sostenibilità e sviluppo a lungo termine se non ha un'esposizione significativa alle seguenti attività:

- Attività elencate come non sostenibili nel Rapporto preliminare sulla tassonomia sociale dell'UE (luglio 2021): tabacco, armi, gioco d'azzardo.
- Attività che devono essere significativamente ridotte o interrotte per raggiungere gli obiettivi globali di neutralità del carbonio: carbone, idrocarburi (tutte le attività «a monte» e le attività a valle più inquinanti), la maggior parte delle attività inquinanti (produzione di carne, aviazione, ecc.).
- Attività che devono essere ridotte in linea con la strategia dell'UE («from farm to fork») o che hanno un impatto negativo significativo sul capitale naturale: produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso.

#### **2) La società contribuisce agli obiettivi di sostenibilità a lungo termine**

Amundi ritiene che per contribuire agli obiettivi di sostenibilità e sviluppo a lungo termine, deve trattarsi di una società «best performer» nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. La definizione di società con la migliore performance si basa sulla metodologia ESG di Amundi che mira a misurare la performance ESG di un emittente in termini relativi. Al fine di essere considerata «best performer», Amundi ritiene che una società debba ottenere una performance che rientri nel terzo superiore delle imprese del suo settore su almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. Ciò corrisponde a un punteggio C sulla metodologia di punteggio ESG di Amundi che va da G ad A (A è il punteggio migliore). A seguito di una doppia logica di rilevanza, questo approccio si applica solo ai fattori ambientali e sociali che sono rilevanti per il settore in cui opera la società.

Gli strumenti verdi, sociali e sostenibili (GSS), come definiti dall'International Capital Market Association («ICMA»), e strutturati in conformità ai suoi principi o linee guida, contribuiscono per concezione a un obiettivo ambientale e sociale e si ritiene che superino il Test del contributo, a condizione che:

- Ove applicabile, gli emittenti svolgano un'attività compatibile con gli obiettivi di sostenibilità e sviluppo a lungo termine; o
- Gli strumenti GSS sono stati analizzati da analisti ESG di Amundi e sono conformi ai requisiti GSS di Amundi (comprese la logica di finanziamento, la performance ESG dell'emittente, l'analisi del progetto e la trasparenza).

#### **B. DNSH**

Per i dettagli sul test DNSH, vedere la sezione «Nessun danno significativo all'obiettivo di investimento sostenibile» di cui sopra.

#### **C. Buona governance**

Amundi si affida alla sua metodologia di punteggio ESG per garantire che una società segua le prassi di buona governance. Amundi ha definito i tre criteri seguenti:

- Una società dovrebbe avere un punteggio complessivo di governance migliore o uguale a E. Questo punteggio di governance è la combinazione di più criteri di governance.
- Su alcuni criteri di governance specifici (in particolare, deontologia, struttura del Consiglio di amministrazione, audit e controllo), il punteggio di almeno due di essi (su tre) di una società deve essere migliore o uguale a E.

Nessuno dei tre criteri di governance precedenti della società deve essere pari a G (il punteggio più basso nella metodologia ESG di Amundi).

Amundi applica i propri test DNSH e i criteri di buona governance a strumenti finanziari verdi, sociali, sostenibili e legati alla sostenibilità emessi da società.

## **Fonti e trattamento dei dati**

### **Fonti di dati sulle obbligazioni GSS**

Amundi si affida a Bloomberg e alla Climate Bonds Initiative come fonte di informazioni in merito all'allineamento delle obbligazioni verdi, sociali, sostenibili e legate alla sostenibilità ai principi ICMA, al loro utilizzo dei proventi e alla loro rendicontazione dell'impatto. Queste fonti di dati servono anche ai nostri analisti ESG per verificare la conformità delle obbligazioni al quadro GSS di Amundi, oltre ai dati riportati dagli emittenti.

### **Fonti di dati a livello dell'emittente**

Per effettuare il test del contributo, il test DNSH e i test di buona governance descritti nella sezione «Metodologie», utilizziamo i dati provenienti dalle seguenti fonti: Moody's, ISS-Oekom, MSCI, Trucost, CDP, Verisk Maplecroft, Refinitiv, RepRisk e Sustainalytics. Oltre all'accesso diretto dei nostri analisti ESG ai dati riportati dagli emittenti.

I controlli di qualità dei dati dei fornitori di dati esterni sono gestiti dall'Unità di gestione globale dei dati. I controlli vengono implementati in diversi passaggi della catena del valore, dai controlli di pre-integrazione a quelli di post-integrazione, fino a quelli di post-calcolo come, ad esempio, i controlli sui punteggi proprietari. I dati esterni vengono raccolti e controllati dal team di gestione globale dei dati e integrati nel modulo SRI. Il modulo SRI è uno strumento proprietario che garantisce la raccolta, il controllo qualità e l'elaborazione dei dati ESG provenienti da fornitori di dati esterni. Inoltre, calcola i rating ESG degli emittenti secondo la metodologia proprietaria di Amundi. Il modulo SRI, in particolare, mostra i rating ESG ai gestori di portafoglio e ai team dedicati al Rischio, alla Rendicontazione e ai temi ESG in modo trasparente e intuitivo (rating ESG dell'emittente insieme ai criteri e alle ponderazioni di ciascun criterio).

Per quanto riguarda i rating ESG, in ogni passaggio del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati e convertiti in punteggi Z (differenza tra il punteggio dell'impresa e il punteggio medio nel settore, come numero di deviazioni standard). Pertanto, ogni emittente viene valutato con un punteggio rapportato alla media del suo settore, consentendo di distinguere le migliori prassi dalle peggiori a livello di settore (approccio Best-in-Class). Al termine del processo, a ciascun emittente viene assegnato un punteggio ESG (approssimativamente tra -3 e +3 deviazioni standard) e l'equivalente su una scala di lettere che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. I dati vengono quindi diffusi ai gestori di portafoglio tramite il front office di Alto e vengono monitorati dal team di rischio.

I punteggi ESG utilizzano dati provenienti da fornitori di dati esterni, da valutazioni/ricerche ESG interne condotte da Amundi o da una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG. In assenza di rendicontazione ESG obbligatoria a livello di impresa, le stime sono una componente fondamentale della metodologia dei fornitori di dati.

## Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le limitazioni della nostra metodologia sono, per loro natura, legate all'utilizzo stesso dei dati ESG. Il panorama dei dati ESG è attualmente in fase di standardizzazione, il che può influire sulla qualità dei dati; anche la copertura dei dati costituisce una limitazione. La regolamentazione attuale e futura migliorerà la rendicontazione standardizzata e le informative aziendali su cui si basano i dati ESG.

Siamo consapevoli di queste limitazioni che mitigiamo con una combinazione di approcci: il monitoraggio delle controversie, l'uso di diversi fornitori di dati, una valutazione qualitativa strutturata dei punteggi ESG da parte del nostro team di ricerca ESG, l'implementazione di una governance solida.

## Dovuta diligenza

Ogni mese, i punteggi ESG vengono ricalcolati secondo la metodologia quantitativa di Amundi. Il risultato di questo calcolo viene quindi esaminato dagli analisti ESG che eseguono un «controllo a campione» qualitativo del settore di appartenenza sulla base di vari controlli che possono includere (a titolo esemplificativo ma non esaustivo): le principali variazioni significative del punteggio ESG,

l'elenco dei nuovi nomi con un punteggio negativo, la principale divergenza di punteggio tra due fornitori. Dopo questo esame, l'analista può escludere un punteggio dal punteggio calcolato, che viene convalidato dalla direzione del team e documentato da una nota archiviata nel database iPortal di Amundi. Lo stesso può anche essere oggetto di convalida da parte dell'ESG Rating Committee.

Il team di gestione degli investimenti è responsabile della definizione del processo di investimento del prodotto, compresa la delineazione di un quadro di rischio appropriato in collaborazione con i team di rischio degli investimenti. In questo contesto, Amundi dispone di una procedura di gestione delle linee guida per gli investimenti e di una procedura di gestione delle violazioni che si applicano a tutte le operazioni. Entrambe le procedure confermano il rigoroso rispetto delle normative e delle linee guida contrattuali. I gestori del rischio sono responsabili del monitoraggio quotidiano delle violazioni, avvisando i gestori dei fondi e obbligando al tempestivo ripristino della conformità dei portafogli nel migliore interesse degli investitori.

## Politiche di impegno

Amundi si impegna con le imprese beneficiarie degli investimenti, esistenti o potenziali, a livello di emittente, indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute (azioni e obbligazioni). Gli emittenti sono scelti principalmente in base al livello di esposizione al tema dell'impegno, poiché le questioni ambientali, sociali e di governance che le imprese affrontano hanno un impatto importante sulla società, sia in termini di rischio che di opportunità.

### **Raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile**

Il Comparto è gestito in modo attivo e cerca di conseguire una performance stabile in linea con il tasso €str. Il Comparto può utilizzare l'Indice di riferimento a posteriori come indicatore per la valutazione della performance del Comparto. Non vi sono vincoli in relazione alla costruzione del portafoglio basata sull'Indice di riferimento.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La quota di investimento sostenibile nel portafoglio prodotti è monitorata su base continuativa nel sistema proprietario di gestione del portafoglio di Amundi, con controlli di primo livello sul raggiungimento del livello minimo di impegno svolto dal team di investimento e controlli di secondo livello effettuati dalla funzione Rischio. La quota di Investimenti Sostenibili nel portafoglio è calcolata su base continuativa applicando a ogni titolo nel portafoglio prodotti i filtri descritti nella precedente sezione «Monitoraggio dell'obiettivo di investimento sostenibile».